

Rapina
Il pasticciare non salva i gioielli

Il patto di mutuo soccorso firmato con il pasticciere del negozio accanto non è servito a salvare la gioielleria di Giuseppe Baglioni a Campagnano. Alle dieci e trenta di ieri mattina due uomini e una donna sono entrati in una gioielleria a corso Vittorio Emanuele, nel centro di Campagnano. Poca fantasia nella scusa: «Ieri ho visto un anello in vetrina, me lo fa vedere meglio?». La proprietaria della gioielleria si è girata per aprire la cassaforte, ma quando si è presentata sorridente con l'anello in mano si è trovata le pistole puntate contro. I tre hanno cominciato a riempire di gioielli un sacchetto, ma la signora Baglioni non si è persa d'animo ed è riuscita a far suonare l'allarme. La sirena suona nella pasticceria accanto. Il proprietario del negozio, Guido Ercolani di 60 anni, non ha chiamato la polizia, forse per la paura che non arrivasse in tempo, ed è intervenuto personalmente. I risultati non sono stati confortanti. I tre hanno tramortito con il calcio della pistola sia Giuseppe Baglioni che Guido Ercolani. Fuggendo hanno sparato anche dei colpi in aria, poi si sono allontanati a bordo di una «Ritmo». I due feriti sono stati soccorsi e ricoverati in ospedale, ne avranno per una decina di giorni. Inutili finora le ricerche dei tre, l'entità del bottino è ancora imprecisata, ma è comunque notevole, visto che sono riusciti a fare piazza pulita.

Bernardo alla carica
«Entro giugno via tutti»

Quattro Usl, due circoscrizioni, uffici del ministero del Tesoro e strutture varie: secondo Corrado Bernardo, entro giugno tutti dovranno lasciare le loro sedi per trovarne altre. «L'uso che ne fanno è improprio», dice l'assessore. Ma la polemica è già scoppiata. In giunta quasi nessuno è d'accordo, e le opposizioni promettono battaglia. Dice il Pci: «Un'indecenza che colpisce i più deboli».

STEFANO DI MICHELE

L'assessore Bernardo non fa marcia indietro. Anzi, rincara la dose. Entro giugno quattro Usl (le ex 8, 16, 19 e 20), due circoscrizioni (l'VIII e la XIX) e alcuni uffici del ministero del Tesoro dovranno sgomberare dalle loro attuali sedi. Per andare dove? Nessuno sa dirlo. Di sicuro il responsabile dei servizi sociali intende acquisire alla sua ripartizione le strutture degli ex enti Onpi e Enaoli nella capitale. «Sono stato zitto fino ad oggi, ma adesso basta! - urla l'assessore democristiano -. È da febbraio che scrivo lettere su lettere al sindaco, a De Bartolo, al

la Regione, a mezzo mondo. Nessuno si è degnato di rispondere. A questo punto ognuno si assuma le proprie responsabilità, io contro la legge non vado». Per Bernardo, le strutture sfrattate, compresa quella di via del Casaleto, hanno un uso improprio. «Secondo la legge vanno utilizzati per fini sociali. E per questi voglio usarli io», aggiunge. Intanto sta preparando un'altra lettera, destinata a De Bartolo e Signorelli, per informarli che indietro non torna. Insomma, tra qualche settimana decine di strutture del Comune dovrebbero fare fagotto e cercarsi una nuova sede. Sul banco degli accusati, secondo Bernardo, c'è la giunta di sinistra e l'assessore che in quegli anni concesse gli immobili agli attuali servizi. All'epoca assessore era Franca Prisco, oggi capogruppo del Pci in Campidoglio. Della scelta fatta non è per niente pentito. Polemicamente con Bernardo: «È una cosa inaudita, l'ho appresa dai giornali. Ed è indecente: si stanno colpendo le persone più deboli, più bisognose». Affidare la struttura di via del Casaleto ad alcuni servizi (handicappati, Cim, ragazze madri e fanciulli abbandonati) fu «una giusta scelta della giunta di sinistra». «Qual è il compito dei servizi sociali se non di assistere queste persone? - si chiede indignata Franca Prisco -. Per quanto riguarda Usl e Circoscrizioni, in quei locali hanno sistemato altri servizi e non degli uffici. Bernardo contesta anche il fatto che i sei ragazzi, che l'altro gio-



Franca Prisco



Corrado Bernardo

assessore dc, diventato frenetico dopo che due mesi fa la Regione gli aveva richiesto indietro le strutture non usate per «fini sociali». «Alla Regione ho risposto con piacere che avevamo già intimato lo sfratto a Usl e Circoscrizioni per recuperare le strutture», fa sapere Bernardo. «In giunta qualcuno sta perdendo il lume della ragione - commenta il consigliere del Pci Augusto Battaglia -. Non sappiamo come si possa sfruttare da strutture comunali una serie di servizi di fondamentale importanza per i cittadini: ieri mattina del problema,

Rebibbia
Proteste contro il parcheggio

È l'unico parco pubblico dei quartieri Rebibbia, Casal de' Pazzi e Ponte Mammolo. Il Comune vuole ora trasformarlo in un grande parcheggio per la fermata di Rebibbia della nuova metropolitana. Gli abitanti dei quartieri, organizzati in un comitato, non sono d'accordo e hanno in programma per il 30 aprile una manifestazione contro il Campidoglio. L'appuntamento è proprio nei prati del parco (via Casal de' Pazzi angolo via Francesco Selmi) alle 17. A fianco dei cittadini c'è anche la quinta circoscrizione che all'unanimità ha dato parere negativo alla costruzione del parcheggio in quell'area. La giunta non ha però voluto saperne e l'assessore Massimo Palombi ha confermato la decisione di spianare il parco. Il progetto prevede un grande parcheggio per 700 automobili. La circoscrizione e gli abitanti hanno presentato proposte alternative che sono state bocciate. Tenuto conto che i posti occorrenti saranno meno (visto che altri due parcheggi sono previsti alle stazioni Feronia e di via di Pietralata) - ha scritto la Circoscrizione - potrebbero essere utilizzate per la sosta due aree diverse, tra la Tiburtina e la stazione del metrò e al di là della Tiburtina a ridosso della Solvia. E i cittadini ora accusano il Comune di aver violato, cancellando il parco, la legge che prevede un minimo di spazi verdi anche in quartieri soffocati dal cemento.

Mondiali '90
Un comitato contro gli ostacoli

Un comitato speciale per i mondiali di calcio. Visto che l'appuntamento del '90 si avvicina sempre di più e che Roma si mostra sempre più impreparata, gli amministratori hanno pensato bene di istituire un comitato ristretto che affronti e snellisca tutte le procedure collegate con l'organizzazione dei mondiali. Il comitato, nato ieri mattina dopo una riunione presso la Regione è composto dall'assessore regionale al turismo e sport Paolo Arbarello, dal Presidente della Provincia Maria Antonietta Sartori, dal segretario generale del Coni Mario Pescante e da Luca di Montezemolo in qualità di presidente del comitato organizzatore dei mondiali. Al comitato hanno partecipato anche il presidente delle Aeroporti di Roma Alberto di Segni e Franco Carraro ministro dello Sport. Spirito e funzione del comitato è quello di mantenere uno stretto collegamento con gli organismi istituzionali e di fornire al governo le indicazioni necessarie anche ai fini di un apposito decreto legge che consenta di accelerare tutto l'iter burocratico fino al '90. A proposito del nuovo comitato il presidente della Provincia Arbarello si è detto «speroso» che l'istituzione del comitato possa rappresentare un sintomo positivo per il tribunale amministrativo, affinché si ricorra al Consiglio di Stato. Si è parlato anche del raddoppio della via Olimpica per il quale si stanno superando le ultime difficoltà e della preoccupazione che la particolare situazione in Campidoglio possa rappresentare un ostacolo per i mondiali, ma Signorelli, presente, lo ha negato.

Raccolta dei rifiuti pericolosi
I contenitori saranno installati entro un mese

Il ventisei aprile è arrivato, ma gli annunciati raccoglitori per la raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi non si sono visti. In realtà, l'operazione, iniziata in sordina ieri pomeriggio, avrà tempi molto lunghi. Per la fine di maggio, comunque, dovrebbe essere ultimata la messa in opera dei 900 raccoglitori nelle scuole, nelle sedi Usl, negli ambulatori e nelle farmacie.

MAURIZIO FORTUNA

Era stato annunciato in pompa magna. «Il ventisei aprile l'Amnu darà il via all'operazione di raccolta differenziata dei rifiuti. Nelle scuole medie, nelle sedi circoscrizionali, nelle Usl e nelle farmacie installeremo contenitori per raccogliere pile esaurite e medicinali scaduti o avariati. Quanti cittadini armati di buona volontà e di rifiuti pericolosi si sono messi ieri alla ricerca dei miracolosi contenitori? Speriamo pochi, perché dei contenitori non c'era traccia. In nessun luogo di quelli indicati ne sapevano niente. «Receptioli sigillati per la raccolta dei medicinali scaduti? Non

ne sappiamo nulla, qui non li hanno installati né tanto meno si è visto nessuno» rispondono nelle farmacie. Stesse risposte nelle scuole medie e nelle altre sedi scelte. Dei contenitori nessuna traccia, tutti all'oscuro della loro esistenza. Eppure, 400 raccoglitori per le pile esauste e ben 500 per i medicinali scaduti non dovrebbero passare inosservati. Dalla presidenza dell'Amnu nessuna risposta, nessuno è in grado di dare spiegazioni, poi dopo molte ricerche finalmente una voce informata. «Il ventisei è semplicemente iniziata la



Il porto di Civitavecchia: senza ferrovia sarà un guai

Civitavecchia
Oggi sciopero contro il taglio della ferrovia

CIVITAVECCHIA. Negozi chiusi per l'intera giornata, attività artigianali bloccate, servizi e trasporti fermi. Succede oggi a Civitavecchia, dove le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo sciopero generale cittadino. Alle origini di questa giornata di lotta c'è il blocco dei lavori alla linea ferroviaria Civitavecchia-Capranica-Orte. Per le Ferrovie dello Stato e per il ministero dei Trasporti è da considerarsi co-

me un ramo secco da definanziare. È diversa l'opinione dei dieci Comuni dell'Alto Lazio riuniti in seduta straordinaria a Civitavecchia il 13 aprile. «La linea è indispensabile per collegare il porto di Civitavecchia al suo entroterra naturale. Bisogna che il governo si assumi tutte le responsabilità politiche perché la nostra zona non sia ancora destinata esclusivamente alle servitù energetiche e militari. La vicenda della Civitavecchia-Orte ha riaperto così una lunga vertenza che per il porto laziale significa soprattutto ottenere quei finanziamenti necessari ad uno sviluppo economico più adeguato alle sue capacità. «Andiamo a questa giornata di sciopero con una compattezza fra le organizzazioni sindacali, le varie categorie che da molto tempo non esisteva più, sottolinea Raffaele Scattaglia, segretario della Camera del lavoro di Civitavecchia

Tentata rapina all'Hilton
«Neri» in azione?

«Fuori i soldi o ti spariamo» hanno intimato i due banditi al cassiere della Banca nazionale del lavoro all'interno del prestigioso hotel «Cavalieri Hilton», a Monte Mario. Ma l'impiegato non si è scomposto ed ha fatto scattare l'allarme collegato direttamente con la sala operativa della questura. In pochi minuti cinque volanti della squadra mobile hanno circondato l'hotel. Ai due rapinatori non è rimasto che tentare la fuga. Gli è andata male. Sono finiti in manette Stefano Delicati, 26 anni, simpaticante dei gruppi di estrema destra e già inquisito, nell'80, per la sua partecipazione all'attività di «terza posizione», e Giancarlo Scalfi, 27 anni, con precedenti per reati comuni alle spalle. I due, catturati dopo un movimentato inseguimento nella zona di Monte Mario, hanno usato per il colpo una «Beretta 7.65 parabellum». La stessa pistola rubata il 14 aprile scorso ad una guardia giurata durante la rapina all'agenzia del Banco di Napoli di via Friggeri, alla Balduina. Il colpo all'Hilton doveva servire per finanziare l'attività sovversiva di qualche gruppo di «neri». L'ipotesi non è da escludersi. «Stiamo verificando questa possibilità - dice il dirigente della squadra mobile Gianni Santoro, che segue le indagini - ma attualmente non abbiamo elementi precisi che lo confermino». I due sono arrivati all'hotel Hilton a cavallo di un «vespa» 200, verso le 15,30 di ieri pomeriggio. Sicuri di sé, pistole spianate, hanno fatto irruzione all'interno dell'hotel in via Cadlolo, a Monte Mario, e si sono diretti allo sportello della Banca nazionale del lavoro. L'impiegato è riuscito però a far suonare l'allarme e i due sono stati circondati dalle «volanti». Abbandonato il «vespa» davanti all'albergo, i rapinatori hanno provato a fuggire, per le vie del quartiere. Il primo a cadere tra le braccia della polizia è stato Stefano Delicati, mentre il suo complice è riuscito per un pezzo a seminare gli agenti. Ma la sua libertà è durata poco. Braccato dai poliziotti, anche Giancarlo Scalfi è finito in carcere insieme al suo complice.

Scuola
Il docente non discute Sospesi

Volevano discutere con i professori del progetto Galoni, delle rivendicazioni degli insegnanti, delle richieste degli studenti. Non hanno ottenuto che tre sospensioni. È successo al liceo scientifico di via Morandini, dove gli studenti sono in autogestione. Nella scuola ci sono 750 ragazzi, e quasi tutti i docenti attuano il blocco degli scrutini. Ma quando gli studenti hanno deciso l'autogestione e invitato gli insegnanti al confronto, hanno ottenuto come risposta un «no» secco. Un corteo, che chiedeva ai professori di accettare la discussione o perlomeno di motivare il rifiuto al confronto, si è infranto davanti alla porta della sala degli insegnanti, dove il preside ha deciso di sospendere tre ragazzi per tre giorni e minacciato di sospendere tutti se non tornavano nelle loro aule. Gli studenti non ci stanno, oggi continueranno la loro autogestione per chiedere che i loro problemi vengano affrontati e per ottenere che il provvedimento disciplinare venga ritirato.

Don Bosco
Giù il verde a colpi di scure

Finalmente! Ha pensato la gente quando ha visto iniziare i lavori nei giardini di piazza San Giovanni Bosco. Ma appena arrivati gli operai hanno tagliato tutti gli alberi, alcuni molto grandi piantati vent'anni fa. Sotto la scure sono caduti anche due grandi pioppi che davano molta ombra. Qual è il senso di un progetto di ristrutturazione del giardino che distrugge gli alberi? Probabilmente, denunciano i cittadini di piazza San Giovanni Bosco, l'unico scopo dei lavori è quello di rendere maggiormente visibile la facciata della basilica. Ma se così era si doveva discuterne con i cittadini, non camuffare il massacro degli alberi con la ristrutturazione del giardino, per altro da tempo attesa dagli abitanti della zona. Il consigliere circoscrizionale Aurelio Cardinali, comunista, ha chiesto la sospensione dei lavori e la revisione dell'attuale progetto.

Federazione Giovanile Comunista Italiana
Comitato Territoriale di Roma

«CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ» CON I GIOVANI PALESTINESI DEI TERRITORI OCCUPATI

Dal 18 aprile 1988 al 31 maggio 1988
Per informazioni rivolgersi alla F.G.C.I. di Roma
Via del Frontani, 4 - Tel. 49.21.51

■ SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE
■ PACE IN MEDIORIENTE
■ IL GOVERNO ITALIANO RICONOSCA L'OLP

MANIFESTAZIONE CITTADINA
DOMENICA 1° MAGGIO
ORE 10 (al Teatro Vittoria)

partecipano
GIAN CARLO PAJETTA Della Direzione del Pci
PIETRO FOLENA Segretario Nazionale Fgci
NEMMER HAMMAD Rappresentante Oip in Italia

TVcolor
SIEMENS
LA NUOVA TECNICA
DIGITALE
via satellite - stereo
bilingue - televideo
alta qualità nella videoregistrazione

DITTA MAZZARELLA
V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

MAZZARELLA & SABBATELLI
Via Tolmeide, 16/18 - Tel. 31.99.16

28 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 91.000
25 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 81.000

TRE ANNI TOTALI DI GARANZIA